Anno XL. Venerdì-Sabato 3-4 Giugno 1887 N. 129

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IN FRANCIA

Il ministero Ruvier non ha male incominciate le sue prove dinanzi alla Camera, essendo riuscito a respingere con brillante successo il primo attacco dei gruppi radicali. L'andamento burrascosissimo della seduta avverte però il sig. Rouvier a non far troppo a fidanza con questo primo segno di buona fortuna, non potendosi affermare *a priori* che la fedeltà di coloro, che lo hanno sostenuto nel primo scontro, si manterrà incrollabile, come pur troppo si manterranno implacabili le fazioni estreme che lo combattono.

Dopo tutto non bisogna farsi illusioni: il nuovo ministero francese ha una base parlamentare assai dubbia, e nella confusione attuale dei partiti, qualunque coalizione è possibile per rovesciare d'un tratto un ministero, non per sostenerlo a lungo.

Era opinione prevalente che il Rouvier compenserebbe l'ostilità de gruppi estremi di Sinistra con l'appoggio di una parte della Destra; ma dopo le dichiarazioni di lui, che intende di tener fermo il progetto di legge organica militare, imponente il servizio anche ai seminaristi, e di mantenere al 1889 la Mostra universale, il concorso dei conservatori a favore del gabinetto è divenuto peggio che problematico.

In ogni caso è desiderabile, per la tranquillità della Francia, che al Rouvier sia dato di uscire incolume dagli scogli, che gli fanno aspra la via. Le vicende della crisi hanno dimostrato, che le condizioni parlamentari, lui caduto, non permetterebbero la formazione di un altro ministero politico; converrebbe perciò ricorrere ad un ministero d'affari, sciogliendo la Camera. Ma questa estrema risorsa, se è apparsa troppo arrischiata oggi, ben altrimenti pericolosa sarebbe, qualora dovesse essere adoperata dopo che le frazioni repubblicane moderate avessero data un'altra prova della loro impotenza a governare.

Il tema del giorno

L'opuscolo dell'illustre P. Luigi Tosti avrà, noi crediamo, grande influenza sul clero italiano in favore delle idee conciliative. Egli finge un dialogo fra un vescovo e un pio sacerdote, a cui dà il nome di D. Pacifico.

Riportiamo i seguenti passi, che sono le conclusioni, alle quali viene l'eminente scrittore:

— In nome di Dio, le dico, Monsignore, che tutto il male avvenuto dal settanta in poi non fu voluto dal Signore ma è certo che fu permesso da lui; ed ancor certo che, permettendolo, mirasse ad un gran bene avvenire. Di mali, che non sono eterni sulla terra, ne abbiamo avuto abbastanza, e tra questi il peggiore è stato quello della separazione del comune Padre dei fedeli dalla nostra Italia. Di questo scisma non curano i liberi pensatori, anzi ne godono; ma chi crede ne piange. I nati nel settanta non sanno più di Papa del Papa che pontificava in S. Pietro, il quale con la pompa dei riti cattolici ammaestrava alla contemplazione degli ideali che non sono di carne e di sangue. La liturgia papale in S. Pietro, diceva il padre Egidio, è la teologia della plebe cristiana. Quei nati imparano a conoscere il Papa dai giornali che lo mordono, deridono, lo flagellano come nemico della patria e di ogni civile progresso. Può Iddio permettere che questi giovani sedicenni addivengano uomini senza un alito di carità che li tiri al petto dello sconosciuto padre e pastore? Non lo credo. Sedici anni di male sono anche troppo diuturni; il male non è eterno; e la impossibile sua eternità è appunto la forza che ad ora ad ora va sciogliendo il nodo di cui parliamo.

Quale mutazione in questo decennio testè scorso, Monsignore! Lo stesso è il veto che respinge dalle soglie del Vaticano ogni italiano che indossa l'assisa del suo Governo, lo stesso è il veto che allontana i cattolici dalle politiche elezioni, sono ancora nascosti gli splendori della papale magnificenza per funebre ecclissi nella chiesa e nella città. Ma chi non sente in questi algori brumali il soffio di una primavera che viene e che la prima volta sentimmo il dì della elezione in Pontefice Sommo di Gioacchino Pecci? Dal suo labbro mosse quel soffio, quando, fallita la universale benedizione dalla loggia di S. Pietro per immaturità dei tempi, il paternale desiderio si rimutò in quel soffio primaverile che ci solleva il petto al respiro di una grande speranza. Quanta vigoria di propositi negli atti di questo provvidenziale Pontefice! Quanta fortezza di adesione e di tutela alle ragioni dell'apostolica Sede! e ad un tempo quanta benignità e cortesia di forme; Si vede sempre sotto l'austera cappa del maestro che insegna e del giudice che alletta ed attira con la soavità dell'affetto. Pel suo esempio i vescovi non più fuggono all'arrivo del Re d'Italia, ma lo incontrano, l'onorano lo benedicono. Quanta mutazione, Monsignore! Quanta mutazione!

— *Numquid divisus est Cristus?* disse allora il vescovo con certa severità pastorale.

— No Monsignore; non è cristo che scinde in due Pontefici, l'uno contrario all'altro; sono i tempi che si dividono. Pio IX stette a fronte di un male che nasceva ed incrudiva. Leone XIII a fronte di un male che vissuto abbastanza, caduco, perchè temporaneo. Uno è il Cristo, innumerabili le forme del sacerdotale ministero, per cui la nostra madre Chiesa al lato del suo sposo sfolgora di bellezza, *circumdata varietate*. Varie le forme, distinti e non contrari i Pontefici che le adoperano: unico il deposito della fede, di cui hanno essi solo la chiave.

Il fiore di questa nuova forma è già sbocciato sulla facciata di S. Maria di Firenze; ed ella, Monsignore, ben sa che i fiori sono sempre precursori del frutto. Iddio ci conceda coglierlo dall'altare di S. Pietro! E mi sta fitto nella mente che le feste fiorentine, la benedizione impartita dall'arcivescovo ai sovrani d'Italia sia il prologo del Giubileo sacerdotale di Leone XIII.

— Bello poetico!... ma...

— Intendo bene a che miri quel *ma*. Però ricordo di aver letto in un libro questa sentenza: che i grandi avvenimenti prima di divenire adulti sono sempre cullati sulle ginocchia della poesia.

— È vero.

— Mi lasci dunque poetare, Monsignore, che forse in quella che ella chiama poesia, vagisce il fatto generatore di quella conciliazione che sfugge alle ricerche dei filosofi.

È già corso per tutto il mondo cattolico il grido del papale Giubileo, e già una forza misteriosa tira in Roma popoli di svariate stirpi e costumi, tutti con la tessera in mano della loro fede, e la bandiera della loro patria; tutti saranno accolti e benedetti... solo l'Italia, l'Italia sola sarà sconosciuta e reietta?! I forestieri saranno cittadini in casa sua, essa sarà straniera?! Larga di tanto ospizio al Beato Pietro, Principe degli Apostoli, ministra e consorte dei suoi successori pontefici nella propagazione della fede e della civiltà per tutto il mondo... essa sola reietta?! Ah! Monsignore, le pare possibile? Il venti settembre, un giorno solo, potrà cancellare dal calendario della Romana Chiesa diciannove secoli di devozione e di servigi?

— No.

— Il Signore ha sequestrato nel petto del cristiano un recesso, oscuro agli occhi dei profani, ma sempre illuminato dalla lampa dell'eterna giustizia, che si chiama *coscienza*. Questa, interrogata, dà responsi non ragionati: il sì e il no è un giudizio già elaborato nell'intelletto di colui che l'ha creata. No. Monsignore, non è possibile, la coscienza lo dice. Chiudiamoci. Monsignore in questo santissimo recesso della coscienza, e nell'anno del papale Giubileo dai suoi cancelli forse vedremo cose mirabili. Noi vedremo la Provvidenza sopperire ai mezzi della potestà terrena con quelli della filiale carità di tutta una nazione che gli offrirà il cuore, come rocca inespugnabile, dentro la quale il Pontefice sommo, tranquillo, mediterà la giustizia di tutti i popoli, e dai suoi spalti la propugnerà con la indipendenza e la libertà, con cui Cristo ci ha liberati. Noi vedremo la sedia gestatoria portata sulle spalle di trenta milioni d'italiani; noi vedremo sollevato tanto alto Leone XIII da quelle spalle robuste, che, abbassando gli occhi, non vedrà più su questa terra questioni e dissidi. I suoi occhi affisseranno le porte di un nuovo impero, la signoria di tutte le coscienze stanche di guerreggiare, sitibonde di pace, libero ognuno di soggiacervi. Quelle porte si schiuderanno innanzi ai suoi passi al grido trionfale, che come torrente di gloria, prorompera dall'Alpi al mare: *Ave, princeps pacis!*

Don Pacifico erasi trasfigurato in profeta, Monsignore piangeva di consolazione, e lo abbracciò così forte, che il buon parroco senza volerlo, toccò con le labbra la sua croce pettorale, e la baciò. Poi levando gli occhi:

— Ah! Monsignore, su questa croce fu sciolto il nodo della redenzione del mondo, e quanti altri nodi si scioglieranno!

COSE D'AFRICA

È giunto da Massaua il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, con 300 soldat.

Cento di questi appartengono alla 10ª compagnia del 5° fanteria, che ha combattuto a Saati. Furono rimpatriati anche due feriti nella battaglia di Dogali: il caporale Teppa del 20° e un soldato del 15°.

Entrambi furono inviati all'Ospedale della Trinità.

Rimpatriarono il maggiore Dellancee, il capitano d'artiglieria Capriaglio, il capitano dei Bersaglieri Ferrero.

— Lettere giunte da Massaua assicurano che il vescovo abissino, nostro prigioniero a bordo della *Garibaldi*, ha spedito col mezzo del suo segrestano Aiville, una lettera al *Negus* d'Abissinia. Quella lettera raccomanda, dicesi, il tenente Savoiroux.

— A bordo del *San Gottardo* si è suicidato un soldato.

La media degli ammalati fra i nostri soldati di fanteria, in Africa, è del 4 per cento. Degli alpini invece il 12 per cento.

Il generale Saletta ha fatto ritirare questi ultimi da Monkullo, destinandoli invece al campo di Gherar.

— Nel nostro porto si sono ancorate due navi della squadra inglese. Sono *Alexandra*, comandante Fellanes, con 12 cannoni e 750 uomini e *Temeraria*, comandante Drumwond, con 10 cannoni e 650 uomini.

A bordo dell'*Alexandra* trovasi il principe di Edimburgo, comandante la squadra inglese del Mediterraneo.

Parlamento Nazionale

SENATO

Seduta del 2 Giugno

Si approvano i capitoli del bilancio di agricoltura.

Crispi presenta un progetto di modificazione alla legge sanitaria e chiede si riunisca la Commissione incaricata di riferire sul codice sanitario.

Si approva.

Procedesi quindi alla discussione del bilancio di grazia e giustizia.

CAMERA

Seduta del 2 Giugno

Nominata la rappresentanza della Camera che si recherà a Caprera il 6 giugno e presentati vari progetti di legge da Crispi e da Saracco. Si apre la discussione sul cap. 37 relativo ai distaccamenti per l'Africa. Dopo osservazioni di *Bonghi, Chiaves* e *Toscanelli* si apre la discussione sullo stanziamento delle cifre.

Martini Ferdinando ritiene che fu errore l'occupazione di Massaua. Chi vuole persistervi abbia una responsabilità ben divisa per l'avvenire. Rammenta le parole di Depretis non potersi lasciare invendicata la gloriosa ecatombe di Dogali e la dignità nazionale. Nega che la dignità nazionale fosse compromessa e dice che è ormai constatato. E in qual modo lo si vorrebbe fare? Dimostra le enormi difficoltà di condurre una grande o piccola guerra in Abissinia tanto con l'esempio degli inglesi contro Teodoro, quanto colla testimonianza di uomini italiani e stranieri che conoscono il paese.

Una tale guerra sarebbe più che una follia una colpa perchè ai gravi sacrifizi di sangue e danaro che richiederebbe non risponderebbero gli effetti sperabili; sarebbe una di quelle guerre che perdonsi con danno e vergogna, si vincono senza utilità di gloria. Nè crede si debba rimanersi a Massaua perchè l'ideale abissino è uno sbocco al mare. Saremmo sempre esposti ad una guerra che per le nostre condizioni finanziarie giova di evitare.

Bonghi dopo replicato al ministro della guerra non potere egli esonerarsi d'ogni responsabilità circa il passato attesa la continuità degli affari ministeriali, consente con Martini riguardo alle difficoltà di una guerra.

Dissente sull'abbandonare Massaua. Si tregoli dapprima diplomaticamente il possesso di tutta l'estensione dei nostri possedimenti sul Mar Rosso. Si rioccupi Ouà a Saati dacchè vi subimmo una disfatta militare. Se l'Abissinia pretende quei punti come suoi vada a ritorglierli all'Italia.

Toscanelli censura quel che si è fatto a Massaua senza autorizzazione del governo.

Opina doversi tornare al concetto primitivo dello scopo commerciale smettendo l'idea d'una guerra. La rioccupazione di Oùa e Saati ci terrebbe in continuo stato di guerra. Si resti a Massaua seguitando il blocco, finchè l'abissinia sia costretta a chiedere la pace.

De Renzis rammenta di aver combattuto l'occupazione di Massaua volendo una politica coloniale, ma nel Mediterraneo. Pure oggi non conviene si debba ritornare da Massaua. L'on. Martini ha accennato a tutti i pericoli del rimanere o del procedere, non quelli del tornare. Fu salvo l'onore dell'esercito, ma è impegnato il decoro della nazione. Giova di calcolare le forze del nemico, ma non bisogna impensierirsene di soverchio.

Consumeremo a esempio delle nazioni vicine generali e denaro in Africa, ma arriveremo a far rispettare la bandiera italiana.

Branca crede si debba rimanere circoscritti a Massaua dove abbiamo la sovranità riconosciuta anche dalla Porta e di cui dimostra l'importanza e come sbocco dell'Abissinia al mare e come punto che ci dà il diritto d'intervenire nelle questioni del canale di Suez. Avverserebbe una politica di vendetta e di espansione.

L'arresto di Sbarbaro

Così ne ragiona l'ufficiosa *Riforma:*

« Fanno il giro dei giornali dell'Alta Italia versioni assolutamente fantastiche circa all'arresto di Sbarbaro: vi si parla di tranelli, di tradimenti, di agguati della polizia, e si accenna persino alla possibilità di un nuovo incidente Schnaebele in sedicesimo.

Nulla di tutto questo.

L'arresto avvenne, per quanto ne sappiamo, e crediamo di saper giusto, nel modo più semplice e naturale.

Conviveva, come è noto, con lo Sbarbaro a Lugano, una donna condannata dai nostri tribunali per reato comune.

Di questa donna il governo italiano avea chiesto, ed il Governo elvetico avea accordato, l'estradizione.

Andati gli agenti svizzeri in casa dello Sbarbaro per condurla al confine, lo Sbarbaro temette fossero incaricati di una perquisizione contro di lui, e si mise a distruggere carte, che riteneva compromettenti. Fu completamente rassicurato, chè di lui non si trattava affatto. La donna, piangendo, lo pregò allora di accompagnarla; ed egli acconsentì.

Il fatto ch'egli abbia varcato il confine è tanto meno strano visto che non avveniva per la prima volta: si vuole anzi che egli se ne vantasse. Comunque, trovato e scoperto sul nostro territorio, senza che da parte degli agenti italiani si facesse nulla per attirarvelo, egli non poteva, in omaggio alla legge, non venire arrestato.

Non meno inesatte sono le voci ch'egli avesse iniziato trattative col Governo, per emigrare in America. Fuori dei confini lo Sbarbaro era padrone di fare quanto voleva; una volta varcatili, non poteva, al pari di ogni altro cittadino, che subire gli effetti delle condanne riportate. »

Altri milioni che vanno a spasso

A proposito di spese grandi e piccole. In base al decreto dittatoriale del 29 ottobre 1860 riguardante le università siciliane è stato riconosciuto — dopo 27 anni — che lo Stato deve 2 milioni e 454,116 lire verso l'Università di Palermo: 1 milione e 276,863 lire all'Università di Catania: ed 1 milione e 422,371 lire all'Università di Messina.

Tali somme saranno stanziate sul bilancio della pubblica istruzione. Il *Popolo Romano* biasima tale provvedimento.

Abolizione dei Tribunali di Commercio

L'on Zanardelli, al deputato Curioni che lo sollecitava per provvedimenti in ordine ai tribunale di commercio di Torino, ha dichiarato essere fermo proposito di presentare alla Camera, nel prossimo novembre, un progetto di legge per *l'abolizione* di tutti i tribunali di commercio del regno.

Le vittime dell'incendio di Parigi

I cadaveri trovati sino a ieri l'altro nelle macerie dell'incendiato teatro del l'Opéra Comique sono 86.

I lavori di sgombero sono pressochè finiti.

Non si raccolgono omai dalle rovine che brani informi di cadaveri calcinati.

ALLA RINFUSA

Un altro caso, quasi come quello del Cipriani, è successo venerdì a Firenze. Un lavorante della calzoleria Corsari nel Corso, certo Cortigiani, ha ingoiato per inavvertenza una lesina. Sul momento non fu nulla ma poco dopo il disgraziato cominciò ad accusare una forte puntura allo stomaco.

Ora è in letto e si lamenta di forti dolori.

***

A Naso, in Sicilia, la moglie di certo Gaetano Mangano, contadina, ha partorito tre bambini, un maschio e due femmine, tutti e tre vivi e ben formati.

***

A Ascension, presso New Orleans, il negro dodicenne William Lemar venne a questione col bambino del bracciante italiano Gioia.

La moglie di questi visto che il figlio stava per esser bastonato, accorse in aiuto del figlio poi inseguì Lemar che fuggì in casa di suo padre sbarrando la porta.

Mentre la signora Gioia tentava di abbattere la porta, Lemar armatosi d'una pistola faceva fuoco sulla donna, rendendola all'istante cadavere, da una finestrina praticata nella porta.

L'assassino fu arrestato.

***

L'avvocato Italo Masseagli che trovasi a Parigi, era in una seconda galleria del l'*Opéra Comique* quando avvenne l'incendio. Non sapendo come salvarsi ruppe a pugni una finestra e si precipitò da quell'altezza nella via, riportando parecchie ferite.

***

Nello scorso anno scolastico hanno frequentato le Università russe 779 donne, delle quali 31 maritate e 748 nubili.

La facoltà di fisica e matematica ne conta 500; 243 quella di filologia e le altre facoltà 36. Di esse 487 erano greco-ortodosse e 239 ebree.

***

Ieri l'altro il *Fanfulla*, rammentando un premio di 4000 lire dato dalla Regìa al prof. Valini di Bologna che aveva proposto di sostituire una carta speciale alla foglia di piombo usata per involgere il tabacco da naso, diceva che adesso un'altra qualità di carta era stata proposta per lo stesso uso, da una cartiera nazionale, ma le solite difficoltà burocratiche si opponevano a farla adottare.

Rammentava che in Russia il piombo è stato dichiarato venefico per il tabacco da naso fino dal 1815.

Altri giornali hanno pubblicato articoli che denunziano i pericoli e i danni per i fiutatori di tabacco derivanti dall'uso di fare i pacchi del detto tabacco nella foglia di piombo.

L'on. Magliani ha ordinato un'inchiesta su questo fatto.

***

In Ungheria, nella borgata di Kecskment un cocchiere per nome Koeszegi, sapendo che sua moglie, giovane d'anni 25 e bella, commetteva adulterio col giovane parroco, decise di affogarla insieme ai tre loro figli.

La invitò per ciò ad una scarrozzata. Giunto al fiume Theiss costrinse i cavalli a passare nel fiume; l'infelice Koeszegi ed i tre bambini annegarono, la moglie si salvò a nuoto.

***

Un telegramma da Madrid annunzia che, a giorni comincierà il processo contro quel tale Hilairaud che tempo fa ebbe a ferire il Bazaine. Il Pubblico Ministero chiederà la condanna ai lavori forzati.

Due anagrammi politici

Il signor Giuseppe Maderni di Vicenza manda al *Corriere della Sera* a proposito della conciliazione di cui tanto si parla in questi giorni, un anagramma, che un suo zio di Vicenza, morto nel 1880, compose poco dopo che il Papa presente fu assunto al trono.

Colle lettere contenute nelle parole:

GIOACHINO PECCI LEONE DECIMOTERZO

l'autore compose quest'altre:

COME CHIEDETE PORGO CONCILIAZIONE.

L'autore di questo anagramma, che arrischiò d'essere profeta, fu quello stesso che nel 1870 colle parole:

Vittorio Emanuele secondo

compose il celebre anagramma:

Roma ti vuole e Dio consente

GIUNTA COMUNALE

Deliber. delle sedute del 28 Maggio

Autorizzava il pagamento di quanto è dovuto ai Farmacisti per medicinali somministrati ai poveri del forese durante l'anno 1886.

Disponeva perchè sia studiata la questione sull'alienazione di poste nel Cimitero della certosa.

Deliberavasi fare uffici al sig. Avv. Cav. Domenico Borsati per indurlo a ritirare la rinuncia da lui emessa all'uffizio di Membro della Commissione per l'applicazione delle Tasse Comunali.

Rimetteva al Bilancio 1888 le varie domande per costruzione di marciapiedi in alcune vie della città.

Autorizzava il pagamento del soprassoldo dovuto al segretario della Delegazione di Pontelagoscuro.

Disponeva per l'evasione di alcune pratiche nell'intento di togliere i pedaggi sul Ponte di S. Egidio e su quello di S. Luca sul Primaro.

Approvava la proposta del Comando Pompieri per l'ammissione in quel Corpo degli artieri Pozzati Primo Roberto e Canessi Vittorio in surrogazione del congedato Lupi Pietro e del riformato Severi Alfredo.

Prendeva atto dell'invito fatto dal Sindaco di Roma perchè questo Municipio si faccia rappresentare alla inaugurazione del Monumento ai caduti di Dogali, che avrà luogo in quella Città il giorno 5 p. v. Giugno.

Mentre deliberava il licenziamento del Fossino di Baura, per gravi mancanze commesse, incaricava quel Delegato a provvedere al servizio in via provvisoria.

Disponeva per l'esaurimento di alcuni incombenti riflettenti il riaffitto di vari locali nel fabbricato detto delle Martiri.

Deliberava siano fatte pratiche presso

APPENDICE

Per la storia contemporanea

A proposito di un libro (*)

L'età presente è vaga di quelle pubblicazioni che tendono a mettere in evidenza, nella vita pubblica e ne la privata, gli uomini che ebbero parte più o meno importante nelle vicende fortunose del risorgimento italiano.

I Ricordi di Massimo D'Azeglio, le *Memorie* del conte Arrivabene, il libro di Marco Tabarrini su Gino Capponi corrono trionfalmente l'Italia, e dagli esempi di codesti uomini insigni è da augurarsi che la gioventù nostra sappia trarre ammaestramento e forza di propositi virili. E ai giovani d'Italia io raccomando ora un altro libro, di cui è escita, non è guari, la terza edizione, le *Memorie* di G. Pasolini, scritte da Pietro Desiderio, egregio figlio di lui, che ha veramente innalzato con tale pubblicazione un monumento durevole alla memoria venerata dell'illustre genitore.

***

Chi esce da Imola per la *porta bolognese* si trova davanti una strada larga e diritta, maestosamente bella. Svoltando a sinistra per l'ampio viale dei Cappuccini, una stradazza romita vi conduce in meno di quindici minuti a Montericco, collinetta simpatica, dominata da un vetusto palazzo, già dei Codronchi, ora dei Pasolini. Fu a punto a Montericco che Pio IX, quando era Vescovo d'Imola, piacendosi della conversazione del conte Giuseppe Pasolini, lo visitava di sovente ed ebbe da lui il libro del Gioberti *sul Primato morale e civile degl'Italiani*, pel quale libro il vescovo Mastai (che aveva già letto il Volume *Delle speranze d'Italia* di Cesare Balbo, datogli dalla contessa) « più volte tornò e lungamente si trattenne a Montericco per poter ragionare con lui (il Pasolini) delle ardite novità che vi si contenevano » (pag. 58). Dopo un anno circa da quei colloqui, il Mastai fu assunto al Pontificato.

E Montericco, dove incominciò, si può dire, la vita politica del Pasolini e dove Pio IX concepì forse il primo pensiero di quelle liberali riforme che dovevano iniziare il suo pontificato, ebbe più volte ospite graditissimo Marco Minghetti, di cui in questo Volume si possono leggere ricordi intimi e pochissimo noti e buon numero di lettere non prive certamente d'interesse per chi voglia ben conoscere la storia dei nostri tempi.

La relazione del Minghetti col Pasolini ebbe principio quando nel 1847 fu creata la Consulta di Stato: dei ventitrè membri che la componevano il Pasolini era per Ravenna e Marco Minghetti con Antonio Silvani per Bologna. Il conte Giuseppe fece parte particolarmente col Minghetti della sezione di finanza, e la loro relazione, incominciata negli uffici pubblici a vantaggio del paese, si convertì ben presto in intima e cordiale amicizia. Dopo essere stato come Ministro del Commercio nel Ministero liberale del 12 febbraio 1848, il Pasolini fu in quello dell'otto marzo col Minghetti, per la nomina del quale a Ministro dei lavori pubblici egli si era caldamente adoperato presso il Papa. Le prime lettere del Minghetti al Pasolini furono scritte quando l'illustre Bolognese (dopo che il Pontefice ebbe confermata la famosa allocuzione contro la guerra per l'indipendenza) abbandonò Roma per recarsi al campo di Carlo Alberto. Sono tutte piene di confidenze e di affetto e costituiscono, come più sopra ho accennato, un documento prezioso per la storia contemporanea.

***

Non intendo di fare una minuta disamina del libro. Sono venticinque capitoli in 662 pagine. I primi due si occupano delle tradizioni domestiche dei Pasolini e della giovinezza del conte Giuseppe. I successivi diciassette e il XXIV sono i più importanti come quelli che trattano più specialmente della vita politica del Pasolini, incominciata nel 1845 e finita con la Presidenza del Senato (1876) che egli accettò, riluttante da prima, per far cosa grata personalmente a re Vittorio Emanuele che gli aveva diretto un affettuoso telegramma per indurlo all'accettazione dell'alto ufficio.

Nella vita politica dell'illustre Uomo troviamo i colloqui lunghi ed importantissimi avuti con Pio IX quando il Pontefice, nel 1857, si recò a visitare i suoi Stati: a Pio IX egli dichiarò francamente, in quei giorni che *la costituzione era una necessità* (pag. 218). Troviamo poi l'illustre Romagnuolo Governatore di Milano (1860-62), Prefetto di Torino (1862-64), Ministro degli esteri (1862), inviato straordinario in Inghilterra e in Francia (1863-1864), Commissario del Re a Venezia (1866) ecc. ecc. — Come Ministro degli esteri, procurò di stringere trattati di commercio con altre Nazioni. *L'importanza di tali trattati era a quei giorni suprema* (scrive il biografo di lui) *perchè essi riuscivano ad essere il riconoscimento economico dell'unità italiana*. Parole codeste che certamente non avranno fatto piacere agli scrittori della *Civiltà Cattolica*, la quale in un lungo articolo, del resto assai ben fatto, si occupò di queste *Memorie* quando ne fu pubblicata la 1ª edizione.

***

La vita in campagna (Cap. XX) è uno scritto che vorrei letto e studiato dai nostri agricoltori e contiene saggi ammaestramenti per la buona conduzione delle aziende rurali: il Pasolini era un agronomo distintissimo.

I Capitoli XXI e XXII che parlano del figlio Enea, morto giovanissimo per malattia riportata in Calabria, nella repressione del brigantaggio, meriterebbe di essere stampato a parte e diffuso fra il popolo e nelle Scuole. Vi ha una nota dominante: *il sentimento del dovere*. Padre e figlio che si uniscono nella grandezza del sacrificio per amore alla Patria, e del sacrificio non si lagnano, e lo considerano come un dovere compiuto.

***

Non ho dato che una pallidissima idea dell'opera importante: di appunti presi sulla lettura potrei riempire venti colonne di un giornale. Preferisco consigliare la lettura del libro.

Fra le lettere di uomini illustri al Pasolini (oltre quelle del Minghetti) ve n'ha di L. C. Farini, del Recchi, del Mamiani, di Gino Capponi, del Mordani, di Massimo d'Azeglio, di C. Alfieri, del gen. Lamarmora, del conte Arese, di Lord Russell, del gen. Della Rovere e molte di Bettino Ricasoli.

Di queste *Memorie*, pubblicate la prima volta nel 1880, poi ristampate nel 1881, ed oggi, in questa terza edizione, notevolmente accresciute dall'egregio Autore, si occuparono diffusamente reputati periodici italiani e stranieri. Lady Dalhousie, nel 1885, ne fece una lodatissima traduzione in lingua inglese, edita a Londra da Longmans, Green, and. C.

Alessandro Zaccherini

(*) GIUSEPPE PASOLINI — (1815-1876) — *Memorie raccolte da suo figlio* — Terza edizione accresciuta dall'autore — Torino, fratelli Bocca, 1887.

il Demanio affinchè la parte esterna della Chiesa dei Teatini sia messa in istato decoroso.

Autorizzava la riparazione di un tratto di fogna sottopassante le case di Via Ripagrande in prossimità della Via Ghisilieri.

CRONACA

Esami di promozione e licenza nelle scuole secondarie — Gli esami di licenza avranno principio il 1.° Luglio nel R. Liceo Ariosto, il 5 nelle scuole tecniche pareggiate di Ferrara e Comacchio, il 13 nel Ginnasio comunale pareggiato di Ferrara.

Il 27 Giugno cominceranno gli esami di promozione nel R. Liceo, il 1. Luglio nel Ginnasio e nelle scuole tecniche. L'ordine delle prove scritte per la licenza liceale sarà il seguente:

Venerdì 1 Luglio — Lettere italiane.
Lunedì 4 — Versione dal latino in italiano
Mercoledì 6 — Versione dall'italiano in latino.
Venerdì 8 — Lingua greca.
Lunedì 11 — Fisica.

Le prove orali cominceranno dopo le scritte nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Per tutti gli altri esami l'ordine sarà determinato con apposito avviso dal Preside e dai Direttori.

Corte d'Assisie — Ieri ebbe principio la discussione della causa contro Bottomedi Luigi, Formica Ezio e Beltrami Giuseppe accusati di furto qualificato pel tempo, pel mezzo e pel valore; per avere nella notte dal 24 al 25 Gennaio 1887 mediante rottura del cancello e della porta interna del negozio in via S. Romano del sig. Levi Emilio in Ferrara, formante parte di casa abitata, nonchè mediante scassinazione del cassetto dello scrittoio e di quello di un piccolo banco, sottratto oggetto dal negozio stesso e danaro per un valore eccedente le L. 500.

Procedutosi all'interrogatorio degli accusati ed uditi i testi tutti il P. M. fece la sua requisitoria chiedendo un verdetto di colpabilità a carico di tutti gli accusati quindi la continuazione venne rimessa ad oggi.

Per l'igiene:

Caro Direttore

Ferrara 2 Giugno

Ti ringrazio dell'inserzione della mia di ieri sotto la rubrica Edilizia, molto più che il patrio Municipio ha già provveduto col far togliere lo sconcio lamentato, e giacchè i reclami fatti a mezze del tuo accreditato giornale vengono accolti, pregoti di qualificare in quel modo che crederai del caso il sistema vietato ma pur tollerato di trasportare le materie provenienti dall'espurgo dei pozzi neri in vasi non sufficientemente otturati, i quali spandono lungo le vie le poco grati materie, con grave discapito della pubblica igiene; ciò la dico senza tema di andar errato, e per convincersi, basta chiederlo agli abitanti di Via Porta Mare, i quali nelle prime ore del mattino sono costretti di tener chiuse le finestre delle proprie case, e di otturarsi per bene il naso allorchè escono pei propri affari.

Infatti l'art. 36 del Regolamento Municipale di igiene dice: L'espurgo dei pozzi neri non si può eseguire che col mezzo inodoro. Ogni altro mezzo è abolito e vietato, e non può essere tollerato che nei casi di assoluta necessità, quando cioè è impossibile l'applicazione del sistema inodoro. Nelle quali circostanze sarà necessaria una speciale autorizzazione della Sanità Comunale.

Se questa assoluta necessità è diventata regola generale, giacchè viene sempre accordata questa *speciale* autorizzazione, perchè non si provvede che questi vasi siano artificialmente otturati?

Altro non aggiungo.

Longoni Golia.

Sullo stesso tema ci pervenne pure la seguente:

Ferrara li 2 Giugno 1887.

Onorevole Sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Le sarò grato se ella vorrà trovare un posticino nel suo accreditato Giornale per queste mie osservazioni, autorizzandolo a farle sue se lo crederà del caso.

Oggi alle ore 4 pom. nella Via di San Romano e precisamente nello stallatico detto dell'*Asinara* si espurgò una latrina; l'odore ammorbante che ne emanò, fu tale da obbligare gli abitanti a chiudere repentinamente le finestre delle loro abitazioni, ed alle 5 1[2 pom. era ancora tale il puzzo rimasto nella contrada che chi vi passava si copriva sorpreso dal nauseante odore.

Ora io domando se il regolamento di Pulizia Municipale non contiene nessun articolo adatto per impedire che assolutamente si ripetano simili fatti contrari ad ogni buona regola d'igiene massimo poi nella contrada di San Romano i di cui abitanti desiderano far a meno di simili regali.

Certo della di lei cortesia le antecipo i miei ringraziamenti e mi creda.

Devmo.

Cesare Pocaterra.

Per gli empirici — Il ministero dell'interno ha deciso; e noi riferiamo a norma del municipio:

« Nessuno empirico, flebotomo, dentista, medico o chirurgo, può spacciare sulle pubbliche piazze medicinali in forma e dose di medicamento, perchè tale commercio è esclusivamente riservato ai farmacisti laureati ed autorizzati con cautele che servono a tutelare la salute pubblica.

« La legge sulla pubblica sanità tendendo ad eliminare tutto ciò che possa assumere l'aspetto di empirismo o ciarlataneria, devesi impedire l'esercizio non solo agli empirici ma anche ai professionisti che spacciassero nelle pubbliche vie medicamenti di qualsiasi natura od ivi esercitassero qualsiasi ramo dell'arte salutare. »

In questura — Un furto di biancheria fu commesso a danno Mazzoni Gualtiero per opera d'ignoti.

Contravvenzione fu contestata per protrazione d'orario all'ostessa A. T.

— La messe è oggi più abbondante per ciò che riguarda le campagne.

A Codigoro fu arrestato M. S. per ferimento prodotto a Bozzi Vitaliano per futili motivi.

A Copparo furto di polli a danno Rolfini Elisa.

A Mesola furto di una cavalla ed un puledro a danno di Guglielmini Ernesto.

Pure a Mesola arresto P. E. e T. R. per furto di una pipa ed altri oggetti di chincaglieria a danno di Tassari Giuseppe. È arresto di F. S. per porto di coltello proibito.

A Portomaggiore furto di L. 180 a danno dell'oste Cavallazzi Giovanni.

A Riolo — La stagione delle acque e dei bagni, desiderio di chi ha bisogno di ritemprare la malferma salute, s'inoltra rapidamente e d'ogni parte giungono avvisi e dai molti stabilimenti si diramano manifesti, che ne annunciano l'apertura, promettendo grandi cose, che qualche volta rassomigliano al famoso parto della montagna.

Riolo è ormai fra le più frequentate stazioni balneari italiane. Durante il prossimo periodo estivo, l'illustre prof. Murri si recherà ogni lunedì in qualità di medico consulente allo stabilimento ove già gli egregi professori Rossoni e Feletti sono proposti alla direzione sanitaria.

Basti siffatta notizia per i lettori, cui punge desiderio dell'aura libera e vivificante di Riolo, dove, come in passato e meglio che in passato, abbandonerà senza dubbio tutto quanto forma il confortabile della vita.

Quest'anno lo stabilimento di Riolo è condotto dal sig. Carlo Netti, nostro concittadino.

E il Netti non limita la sua speculazione allo stabilimento di Riolo, ma la estende al nuovo *Châlet* che a giorni verrà inaugurato sul pubblico passeggio dei Giardini.

Il nuovo *Châlet* è provveduto di tutto quanto il *confortable* e anche qui si prepara un geniale e salutare ritrovo.

Buona fortuna!

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 2 Giugno 1887.

Nascite — Maschi 2 - Femmine 0 Tot. 2.
Nati-Morti N. 0.
Matrimoni N. 0.
Morti — Rizzoni avv. cav. Giusppe Maria fu Cesare, conjug. di Ferrara di anni 76 poss. — Chiarelli Luigi fu Giuseppe vedovo coniug. di Ferrara di 76 mendicante — Savioli Carlotta fu Gerolamo ved. Andreotti di Porporana di anni 60 giornal. — Occari Ugo fu Cesare di Ferrara di anni 1 e mesi 1.

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

2 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Tem.a min.a 18°, 0 c.
Alt. med. mm. 756, 4	» mass.a 22° 7 c.
al liv. del mare 758, 4	» media 20° 2 c.
Umidità media . 84	Ven.dom E-SE

Stato prevalente dell'atmosfera
nuvolo

Altezza dell'acqua caduta mm. 3. 82

3 Giugno — Temp. minima 15° 0 c.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

3 Giugno ore 12 min 1 sec. 10

Telegrammi Stefani

Londra 1. — Il municipio di Sligo respinge con 13 voti contro 9 la proposta di votare un indirizzo alla regina in occasione del giubileo.

Manchester 2. — Un breve del papa ordina la celebrazione d'una messa, accompagnata da *Tedeum*, in tutte le chiese dell'Inghilterra pel 21 corr. in occasione del giubileo della regina. Si fa un riavvicinamento fra questo modo di trattare la Regina come sovrana cattolica coi negoziati officiosi intavolati attualmente fra l'Inghilterra e il Vaticano.

Londra 2. — Secondo informazioni da buona fonte l'Inghilterra considera la Russia legata dai suoi impegni a ravvisare la questione dell'Afganistan come posta all'infuori dei limiti nei quali vorrebbe esercitare la sua influenza. L'Inghilterra dunque, nelle circostanze che si possono prevedere, non potrebbe consentire ad unirsi alla Russia a regolare gli affari dell'Afganistan di comune accordo.

Londra 2. — Dicesi che, secondo notizie ricevute a Larnaca da Costantinopoli, il Sultano consentì la cessione definitiva di Cipro all'Inghilterra. In certi circoli supponesi che in cambio per tale abbandono il Governo inglese rinunzierebbe alle clausole della convenzione, recentemente firmata da Wolff, costituenti virtualmente il diritto del protettorato inglese sull'Egitto.

Simla 2. — Dicesi che i russi prolunghino la ferrovia di Merw, nonchè la linea telegrafica in direzione di Penjdeb.

New York 2. — Pel terremoto di domenica in diverse località del Messico i tetti sono crollati e vi furono parecchi feriti. Temesi per la solidità della cattedrale del Messico la cui cupola è screpolata.

Berlino 2. — L'imperatore è partito alle 3 pom. per Kiel onde porre la prima pietra del canale fra i mari del nord e il Baltico.

Londra 2. — Gladstone recasi a Swansea, e fermerassi in alcune località per cominciare una nuova campagna in favore dell'*Home Rule* contro il *bill* di coercizione.

Ieri cessava di vivere in Ferrara nella età di anni 76 il cav. avv. **Giuseppe Maria Rizzoni** distintosi per lunghi anni nella carriera forense e rette onorevolmente pubbliche e private Amministrazioni. Da qualche tempo viveva ritirato in seno alla propria Famiglia per la quale sentiva ed era ricambiato di affetto vivissimo.

Se conforto può esservi in tanta sciagura, lo traggano la sventurata Vedova ed i Figli desolati da ciò che al Loro dolore partecipano quanti ebbero campo di conoscere ed apprezzare le rare doti del caro Estinto.

P. C.

L'avv. cav. **Giuseppe Maria Rizzoni** nelle ore ant. del 2 corr. ha cessato di vivere dopo lungo e penoso morbo! Egli lascia nel lutto una numerosa, virtuosissima famiglia, che amava caldamente, e da cui era di pari amore ricambiato.

Si è spento in lui un preclaro intelletto, uno spirito sagace e indipendente, un carattere franco ed originale. Orfano a 12 anni, col solo suo ingegno seppe educarsi agli studi, e riuscì a formarsi una distinta posizione sociale.

Acuto conoscitore delle leggi, condusse a buon fine difficili ed importanti cause, ed ebbe in premio la stima universale e la nomina di Presidente del Consiglio di Disciplina, che tenne onoratamente per vari anni.

Ebbe rapporti strettissimi con ragguardevoli personaggi, e sopratutto col compianto Duca Silvestro Camerini, da cui, per le intelligenti sue prestazioni, fu rimeritato con donazioni cospicue.

Di tali rapporti seppe giovarsi per cooperare alla fondazione della nostra Casa di Ricovero, di cui può dirsi, fu primo e lodato iniziatore.

Fornito di non comune cultura, occupò la sua mente operosa in varie intraprese, ed ebbe efficace parola nei Comizi agrari, nei Consorzi, ed ovunque venne ricercato il suo consiglio pronto, vivace, illuminato. La sua perdita è dolorosamente sentita!

Alla desolata consorte signora Teresa Casoni, esempio d'ogni gentile virtù, agli egregi figli superstiti resta il conforto d'avere fino allo scrupolo adempiuto il loro dovere, prodigando al marito ed al padre amorose, delicatissime cure; e rimane ad essi sopratutto il più nobile conforto nella speranza di un evo immortale, in cui, dopo le angoscie di questa caduca esistenza, si riuniranno sull'ali dell'infinito al loro amatissimo Estinto. Z.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

Un fatto lodatissimo c'è stato segnalato in favore dello zampilletto, Robert: un medico ispettore degli allievi attesta una diminuzione del 10 per 0[0 sulla mortalità, nei paesi dove si usa il Biberon Robert flessibile.
Fabbrica in Parigi, Place Daumesnil.

Avviso ai Possidenti

Nello Stabilimento della Pia Casa di Ricovero oltre ad un grande deposito di *Stuoje* di *Paviera* si trovano *Balzi* di scelta qualità confezionati per legare il frumento da vendersi in qualità e prezzi da convenirsi.

Aceto aromatico da toilette
Bouquet di Venezia
della Farmacia Reale Zampironi - Venezia.
(Vedi avviso in quarta pagina)

Non più insonnia

sì di bambini che di adulti, nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Costanzi*. *(Vedi in 4.a pagina)*

SALVIAMO LE NOSTRE VITI

Finalmente in mezzo ai periodi e ai timori per le malattie vecchie e nuove che minacciano le nostre viti ed in mezzo alla miriade di suggerimenti e di ricette che generarono la confusione, l'agricoltore intelligente può scegliere il rimedio migliore frutto di studi e di congressi, risultato di esperienze e di sforzi, per parte non solo dei Comizi Agrari ma anche del Governo che in questi ultimi giorni per mezzo di speciale Commissione Ministeriale ha solennemente proclamato le sue conclusioni a vantaggio dell'Agricoltura Italiana.

Ai mezzi liquidi sono anzitutto da preferire i rimedii polverulenti cioè ridotti a polvere finissima, a parte tutte le ragioni scientifiche indicate dalla Commissione, s'aggiunge il fatto che mentre per liquidi si esigono macchine nuove, costose, di dubbia efficacia e difficile da manovrare, per le polveri invece si adoperano i soffietti comuni già in uso per la solforazione senza bisogno di nuove spese, di prove e di fatiche per i coloni.

Il zolfato di calce semplice. È il rimedio più economico per curare la crittogama (odium) nell'uva e mantenere la vite sana e robusta contro la minacciata invasione della peronospora, distruggendo l'azione degli elementi parassitari ed ajutando l'assimilazione dei materiali indispensabile alla buona vegetazione. **Sostituisce perfettamente le zolfo col 70 °[o di economia.**

Zolfato di calce combinato a zolfato di rame (6 °[o) È il rimedio sovrano sicuro e potente che non solo preserva la vite dalle malattie comuni ma vince eziandio il terribile flagello della peronospora quando abbia già invaso i nostri vitigni, a questo mezzo salutare ed innocuo nelle sue applicazioni non resistono ne crittogama, ne peronospora, ne mal nero, per concorde voto di scienziati e di pratici ed il verdetto della Commissione Ministeriale lo ha sanzionato come l'ottimo dei rimedi per salvare le nostre viti. Agli agricoltori non facciamo eccitamenti che ci sembrerebbero puerili, è il loro vantaggio che non li lascierà essere indifferenti ed inerti per cader vittime di danni irreparabili.

A soddisfare le esigenze degli Agricoltori nel momento attuale della polverizzatura alle viti furono preparati

Zolfato di calce semplice a L. 4 il quintale (sacco compreso).

Solfato di calce col 6 °[o solfato di rame a L. 8 il quintale (sacco compreso).

Merce franca sul vagone Bologna

Qualità garantita della ditta fabbricante **Ghelli e C.i**, con proprio premiato Stabilimento a vapore in S. Ruffillo (Bologna).

Dirigersi pure in Bologna Direzione **Giornale di Agricoltura** e all'**Agenzia Agricola — Notari e C.i**

In Ferrara Via Podestà 15, dai Rappresentanti Sig. **Ferranti e Comp.**

PRIMO BORGHI tiene disponibile un **MAGAZZENO** in centrale località da affittare per Grano od altri generi.

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO
LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
Vedi 4a pagina

DI LUCCA

Kil. Due e mezzo *garantiti* per pacco postale franco di porto in cassetta di latta. — Inviare vaglia postale di L. **7.** — alla Ditta **F. VERONESI, Lucca.** — Speciali facilitazioni per ordinazioni di maggiore quantità.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose o Rafredori
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5.56 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti* **A. Manzoni e C.** *Milano Roma, Napoli* - *Sig* **Paganini Villani e C.** *Milano, Napoli, Bari.*

7 anni di crescente successo
BELLEZZA E CONSERVAZIONE
DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell' Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell' Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della FARMACIA TANTINI di *Verona.*

N. B. Si spedisce franca in tutto i regno dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI - FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani via Giovecca — MODENA, Selmi — BADIA, Perez — PADOVA, Merati — TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

L'UFFICIO PERIODICI - HOEPLI
MILANO
Corso Vittorio Emanuele N. 37
pubblica e manda **gratis** saggi dei seguenti
GIORNALI

LA STAGIONE che esce a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.

LA SAISON che esce a **Parigi** col giornale **la Stagione** a cui è eguale.

I due più splendidi e più economici **Giornali di Mode** *per Signore, Sarte e Modiste*
Edizione piccola L. 8. — Grande L. 16 all' anno Franco nel Regno

L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 al 16 anni.
Abbonamento annuo L. 15 (franco nel Regno).

L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.
Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno).

Il Sarto Elegante Rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per Sarti.
Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno).

Gli abbonamenti si ricevono presso l' amministrazione della GAZZETTA FERRARESE.

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare - **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati. (3)

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO
LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
DI TUTTI I GENERI ESISTENTI
NELLA CARTOLERIA ARIOSTO
DI GIOVANNI TADDEI
Sotto i Portici della Stella d' Oro NN. 53. 55
Ribasso dal 40 al 50 per °|₀ sui prezzi di costo

Oltre ai suddetti articoli si farà anche la liquidazione di **grandiosa collezione di Libri Antichi e Moderni** di oltre 35,000 Volumi che trattano di Storia Municipale e Universale, letteratura italiana e straniera, classici italiani, latini, e greci, Matematica, Architettura, Belle Arti, Teologia, Giurisprudenza, Medicina Numismatica, Araldica, Biografia ecc. ecc.
Ribasso dal 50 al 70 per 0|0 sui prezzi comunemente segnati sui Cataloghi.
La vendita verrà fatta per contanti a prezzi fissi.

ACETO AROMATICO DA TOILETTE
(Vinaigre hygiénique)
della Farmacia Reale G. B. Dott. Zampironi, Venezia

Composto soltanto di sostanze, toniche aromatiche e salutari.
Raddolcisce la pelle, impartendole freschezza e vigore, fa scomparire i rossori, le macchie, le efflorescenze, e la preserva da ogni contagio. Preferibile a tutte le acque da toilette, le quali hanno per base l' alcool che produce arsezza e brucia la pelle.
Si usa versandone qualche goccia nell' acqua per lavarsi il viso le mani, e tutte le parti del corpo.
Prezzo della Bottiglia piccola L. 1. 50. grande 2. 50.
Deposito in Ferrara presso la farmacia FILIPPO NAVARRA.

BOUQUET DI VENEZIA
della Farmacia Reale Zampironi, Venezia.

Profumo soave e delicatissimo da fazzoletto, privo affatto di muschio, base di tutti i profumi. — Venne premiato in molte esposizioni ed ora fa parte della toilette la più scelta.
Prezzo del flac. L. 2. 50.
Deposito in Ferrara presso la farmacia di FILIPPO NAVARRA.

Non più insonnia

Sì di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi*, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell' anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche, la vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scheratite scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Grandule, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti d'ammalati guariti e certificati Medici di tutta l' Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l' inventore Prof. A. Costanzi, Via Mergellina N. 6 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.
Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3. 80 con dettagliata istruzione — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del regno.
Si domandi a scanso d' equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

Unico deposito in FERRARA presso la Farmacia NAVARRA FILIPPO che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di cent. 50.

GUARIGIONE DELLA SORDITÀ
I TIMPANI ARTIFICIALI, brevettati, di **NICHOLSON,** guariscono o alleviano la **Sordità**, qualunque ne sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte.* — Inviare **25** cent. destinati per ricevere *franco di porto* un libretto di 80 pagine illustrato, contenendo interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarir la **Sordità**, ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **TIMPANI** e che li raccomandano altamente.
Dirigersi a J.-H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI,
facendo menzione di questo giornale.

600 A 1000 LIRE DI UTILE AL MESE
con una piccola somma di 250 lire, per deposito di un *articolo esclusivo* di *prima necessità* universale. Domande *serie sono accettate.* — Le informazioni sono spedite franco senza ritardo. Far conoscere l'indirizzo e scrivere a **M. Richard Schneider,** inventore e fabbricante, 22, rue d'Armaille in Parigi.

Gorne - Tubazioni - Ornamenti di Ferro Galvanizzato inossidabile
Articolo importantissimo per UFFICI TECNICI COMUNALI, PROVINCIALI e GOVERNATIVI; per AMMINISTRAZIONI PROPRIETARI, INGEGNERI, CAPI-MASTRI.
LAMIERE PIANE ED ONDULATE PER COPERTURE

Eleganza, precisione
Niuna manutenzione

Copioso Assortimento di TUBAZIONI, GORNE ed ORNAMENTI di svariate forme e misure. Si eseguiscono ordinazioni sopra QUALUNQUE SAGOMA SPECIALE.
IL COSTO MODICISSIMO e la GRANDE CONSISTENZA rendono detti materiali PREFERIBILI A QUELLI DI LATTA, come dai prezzi seguenti per le misure più usuali:

Solidità - Durata
Economia di spesa

GORNA SEMICIRCOLARE A CORDONE	— Prezzo approssimato al Metro Lineare . . .	Lire 0, 95
GORNA SAGOMATA A CORNICE.	— » » . . .	» 1, 20
TUBO DI SCARICO da millimetri 80	— » » . . .	» 1, 30

Rivolgersi presso CAVALIERI Ing. PAOLO - FERRARA - Deposito di Macchine - Via Giardini.